

Una domanda a Draghi

» Marco Travaglio

Spiace disturbare il premier Draghi, che ha già il suo da fare. Ma quella che gli sottoponiamo non è una vicenda minore, anche se forse gli è sfuggita perché la grande stampa - al solito - non ha scritto una riga. Riguarda il suo capo di gabinetto Antonio Fucicello, da lui nominato il 12 aprile con un atto che lo richiamava a perseguire "unicamente finalità di interesse generale". Draghi allora non poteva sapere ciò che è poi emerso dagli atti dell'inchiesta Open, in cui Fucicello è ripetutamente citato nelle sue precedenti vesti di turborenziano e capo di gabinetto del premier Paolo Gentiloni (2016-18). Carte che dimostrano come il Fucicello interpretasse

le "finalità di interesse generale" a cui era ed è tenuto: come finalità di interesse privato per favorire, nella legge di Bilancio del 2017, due lobby - British American Tobacco e gruppo Toto - che finanziavano Open. Il pr di Bat Gianluca Ansalone lo attivò per far cancellare, prima al Senato poi alla Camera, un emendamento che aumentava le tasse sulle sigarette. Fucicello obbedì, informandolo via via dei progressi: "Ok, cerco di capire", "Sono già all'opera, complicato però", "Non ancora chiusa, ma bene", "In via di assicurazione". A missione compiuta, il lobbista lo ringraziò sia per la sparizione dell'emendamento al Senato ("Un grazie non formale per aver

condiviso merito e contenuto delle nostre preoccupazioni. Abbiamo evitato una cosa molto pericolosa") sia alla Camera ("Caro Antonio, finalmente dopo un nuovo round alla Camera possiamo rilassarci un attimo. Ti voglio ringraziare sinceramente per il tuo ascolto e il supporto").

Lo stesso avvenne con Alfonso Toto, ceo del gruppo autostradale abruzzese e concessionario dello Stato, che si scrisse un emendamento, poi lo fece presentare e approvare dagli amici renziani: un aiutino da decine di milioni che passò - scrive la Gdf - per l'"interessamento di Boschi, attivata da D'Alfonso, e del capo gabinetto... Fucicello". Toto scrisse a D'Alfonso com'era an-

data: "Sono stato da Fucicello e Canalini (la segretaria, ndr) che hanno lavorato ventre a terra avendo compreso la drammaticità della ns infrastruttura". Essendo ben nota la sua correttezza, siamo certi che mai Draghi, se avesse saputo queste cose quando un amico (Gentiloni?) gli segnalò Fucicello, l'avrebbe scelto come capo di gabinetto. Ma ora le sa e *il Fatto* gli domanda se quelle marchette siano compatibili con le "finalità di interesse generale" che gli aveva prescritto. Per ruoli e condotte meno rilevanti, ha già meritoriamente rimosso o degradato personaggi imbarazzanti come Durigon, Tabacci, Farina e De Pasquale. Quando dirà e farà qualcosa su Fucicello?

